

X Commissione Permanente Senato  
(Industria, commercio, turismo)

XIII Commissione Permanente Senato  
(Territorio, ambiente, beni ambientali)

Roma, 3 luglio 2014

**Audizione in merito all'esame del disegno di  
legge n. 1541, concernente la conversione in  
legge del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91**

# Identità degli investitori rappresentati

- Gli investitori rappresentati nell'intervento odierno sono proprietari di oltre 1GW di capacità installata e operativa nel settore fotovoltaico, pari a circa 4 miliardi di Euro investiti.
- Si tratta di fondi nazionali ed internazionali, con investitori prevalentemente esteri, non speculativi, focalizzati su investimenti a lungo termine per lo sviluppo di infrastrutture, con mandato pan-Europeo o globale. Il capitale in gestione proviene principalmente da casse di previdenza sociale, compagnie di assicurazione, e fondi sovrani di paesi esteri.
- I fondi rappresentati si sono riuniti per discutere l'impatto dell'art. 26 del Decreto-legge che prevede un intervento sulle tariffe incentivanti per l'elettricità prodotta da impianti fotovoltaici di potenza installata superiore a 200kW, riducendone retroattivamente l'ammontare attraverso una spalmatura non remunerata su un arco di tempo più lungo, con un non meglio precisato accesso a finanziamenti bancari con garanzia della CDP, o una riduzione secca dell'8%.

# Impatto sugli investimenti esistenti e futuri

- L'art. 26 del Decreto-Legge ha l'effetto di ridurre in misura significativa la remunerazione degli investimenti esistenti in impianti fotovoltaici. Secondo uno studio effettuato da KPMG, il rendimento atteso degli impianti si è già ridotto dall'11,9% del 2011 al 3,4% attuale. L'intervento retroattivo sulle tariffe incentivanti lo riduce ulteriormente a circa l'1,2%, ben al di sotto del livello minimo per investimenti infrastrutturali in Italia e all'estero.
- L'art. 26 del Decreto-legge è una norma retro-attiva, senza precedenti in Italia, che modifica in modo sostanziale la remunerazione dopo che il capitale è stato investito. La norma mina la reputazione dell'Italia come destinazione di investimenti infrastrutturali, con conseguenze negative anche su altri settori; rischia inoltre di vanificare l'efficacia dei recenti interventi normativi per favorire canali di finanziamento alle PMI alternativi a quello bancario (e.g. *minibond*, *project bond*).
- L'intervento retroattivo sulle tariffe incentivanti rischia di causare sofferenze bancarie agli investitori che hanno utilizzato finanziamenti bancari.

# Discriminazione

- L'art. 26 del Decreto-Legge si applica solo agli impianti fotovoltaici con potenza installata superiore a 200kW. Questi sono destinatari di una componente significativa ma non maggioritaria degli incentivi che gravano sulla bolletta delle piccole e medie imprese italiane.
- L'intervento retroattivo sulle tariffe incentivanti non riguarda altre tipologie di impianti incentivati di grandi dimensioni che producono energia elettrica da fonti rinnovabili o assimilate.
- Tale discriminazione tra impianti di grandi dimensioni in base alle fonti utilizzate ha l'effetto di accentuare le conseguenze negative per gli investimenti nel fotovoltaico.

# Conseguenze legali

- L'art. 26 del Decreto-Legge espone lo Stato ad azioni legali, sia a livello nazionale, per profili di incostituzionalità (come sostenuto dal Presidente Emerito della Corte Costituzionale, Prof. Onida), sia a livello internazionale per violazione dell'*Energy Charter Treaty*, del quale la Repubblica Italiana è firmataria.
- Simili manovre in Paesi quali la Romania e la Spagna hanno portato ad arbitrati internazionali, causando ingenti spese legali e incertezza normativa. Il contesto di crescente incertezza ha favorito la fuga di investimenti a lungo termine e l'afflusso di investimenti speculativi.
- In Romania, in seguito all'arbitrato lo Stato ha rimborsato oltre 350 milioni di Euro ad un singolo investitore, aprendo la strada ad innumerevoli altri ricorsi.
- In Spagna, l'arbitrato tuttora in corso espone lo Stato al rischio di rimborsi multimiliardari.

# Il fotovoltaico: una risorsa per l'Italia

- La riduzione dei costi per l'elettricità è una priorità per la ripresa delle piccole e medie imprese italiane. Ma il prezzo dell'elettricità all'ingrosso è sceso all'incirca del 50% negli ultimi 24 mesi, in gran parte proprio grazie ai minori costi operativi dell'energia fotovoltaica. Il CNR stima che il fotovoltaico abbia generato risparmi cumulati per 4,5 miliardi di Euro dal 2007 ad oggi.
- Il beneficio di tale riduzione non è stato ancora trasferito sulla bolletta, a causa della struttura dei contratti
- Il fotovoltaico rappresenta un pilastro dello sviluppo della *green economy* in Italia, con benefici crescenti in termini di creazione di posti di lavoro, riduzione di emissioni inquinanti (secondo gli impegni assunti dall'Italia in sede UE ed internazionale), minore dipendenza dalle importazioni di materie prime fossili

L'intervento retroattivo sulle tariffe incentivanti mette seriamente a rischio gli effetti benefici dello sviluppo del fotovoltaico

# Conclusioni

- L'art. 26 del Decreto-Legge è una norma retro-attiva, senza precedenti in Italia, che andrebbe a minare la reputazione del nostro Paese come destinazione di investimenti infrastrutturali.
- L'art. 26 del Decreto-Legge discrimina senza motivazioni alcuni impianti fotovoltaici di grandi dimensioni, riducendone la remunerazione in maniera significativa, e non impatta altre tipologie di impianti incentivati.
- L'art. 26 del Decreto-Legge espone lo Stato ad azioni legali di notevole portata, sia a livello nazionale che a livello di arbitrato internazionale, con potenziali gravi conseguenze economiche e reputazionali.
- L'art. 26 del Decreto-Legge mette a rischio gli effetti positivi che lo sviluppo del fotovoltaico ha generato, in termini di riduzione del prezzo dell'elettricità all'ingrosso, investimenti, occupazione, riduzione delle emissioni inquinanti, indipendenza energetica del Paese.

La riduzione del costo della bolletta elettrica per le PMI può essere ottenuta riconsiderando soluzioni normative non-retroattive

# Elenco dei Fondi rappresentati

- Antin IP
- Capital Stage AG
- Ecoenergy Group
- Foresight Group/ForVEI
- Fondo PPP
- Glennmont Partners
- GransolarGhella
- Graziella Green Power S.p.A.
- Gruppo T-Solar
- Impax Asset Management
- KGAL GmbH & Co. KG
- OrizzonteSgr
- Partners Group AG
- Platina Energy Partners
- Riverstone Europe
- Solar-konzept Group
- Solar 21
- Sunflower
- SUSI Partners AG
- Terra Firma Capital Partners
- Zouk Capital



*I contenuti di questa presentazione non sono idonei a limitare in alcun modo i diritti dei soggetti citati in qualsivoglia sede giudiziaria nazionale e/o internazionale*